

Convegno Invitalia del 28.06.2015 a Santo Stefano di Sessanio

Rilancio del cratere sismico aquilano

Intervento del dott. Visione Pier Paolo

Premessa

- Peltuinum nasce nel 2000 con un business plan fatto in 4 viaggi di andata e ritorno con il pendolino Milano-Roma quando servivano per ogni tragitto 7,5 ore. Peltuinum dal primo giorno di nascita ha dovuto imparare a veleggiare controvento senza mai ricevere un aiuto o un contributo pubblico. Volendosi introdurre in un mercato locale in monopolio.
- Le difficoltà e le porte chiuse sono state una fortuna per la Peltuinum.
- Peltuinum ha rotto gli schemi grazie all'ICT e al finanziamento dei clienti privati attraverso l'acquisto dei prodotti. Ovviamente le conoscenze e la formazione personale mi hanno fornito quella sicurezza di sapere dove voler andare.
- È bastato ricordare i sapori della campagna assorbiti in tante estate di lavori in campagna con i nonni e trasmettere tali sapori ed emozioni ai clienti attraverso i contatti personali e internet.
- La competizione dello zafferano è globale, ma questo avviene da sempre e non dagli ultimi 20 anni. Oggi la Peltuinum, partita con una sola funzione d'uso che era quella degli chef ne ha almeno 3 e l'ultima è eccezionale: essere fornitrice di zafferano di qualità alle aziende farmaceutiche.
- Storia dello zafferano dell'Aquila, dalle decine di quintali all'anno agli attuali 16 kg.
- Le nostre caratteristiche sono uniche ma ad oggi (nel 2015) si producono 16 kg di zafferano dop rispetto al primo anno di dop nel 2003 con 40 kg.
- Se il 5% degli alpini arrivati all'Aquila per il raduno nazionale avesse comprato 1 grammo, i 16 kg sarebbero finiti con 3 giorni. Figuriamoci l'inutilità di promuovere lo zafferano in Cina o in altri paesi ad alto reddito con queste condizioni.

Proposte generali ai decisori politici

- Cercare di trasformare le difficoltà e i punti di debolezza in opportunità. Gli ingredienti ad oggi ci sono tutti ma basta veramente poco per perdere un'occasione storica. Ed esempi in tal senso ne è piena la cronaca locale degli ultimi anni.
- Credere in un nuovo paradigma per tornare ad un'agricoltura sostenibile nel caso dello zafferano è stato un dato di fatto imprescindibile perché è così da 750 anni per lo zafferano dell'Aquila senza doversi inventare niente e senza agricoltura intensiva.
- No contributi pubblici a pioggia, i fatturati pompanti da contributi pubblici sono inutili, i clienti devono finanziare la sostenibilità dei business.
- Bisognerebbe favorire e rimuovere ostacoli politici al libero mercato sul territorio pena la non sostenibilità ed i costi sociali della mancanza di iniziative che creano valore.
- Bisognerebbe puntare tutto sulle unicità e sviluppare il concetto di esternalità (il cartone digitale californiano Ratatui è una esternalità, la Reiss Romoli era una esternalità).
- Bisogna scoprire i siti archeologici dell'abruzzo aquilano, modernizzare le stazioni sciistiche, attivare una montagna verde attrezzata, le infrastrutture, i servizi di base, favorire la ricerca e sviluppo con università e centri di ricerca.

- In Italia si fatturano 34 miliardi di euro dal turismo internazionale secondo i dati 2014. Di questi 0 euro nell'Abruzzo e -0 nell'Abruzzo Aquilano. Questa è un'opportunità immensa perché il futuro è tutto da scrivere ma non bisogna compiacersi senza far niente ed aspettando che qualcuno porti delle soluzioni come coloro che vendono i numeri a lotto nelle tv private, perché le cose rimarrebbero come sono rimaste da 40 anni a questa parte. Il turismo è legato a doppio filo con l'export di prodotti locali. Da ogni statistica emerge che per poter far partire un buon export è necessario catturare emotivamente i turisti di un luogo e di una cultura locale. I turisti spendono di più nel made in Italy in Italia che a casa. L'export e quindi la creazione di valore arriva dopo con la qualità riconosciuta dei prodotti.

Proposte specifiche

- In caso di risorse scarse dare la priorità ad iniziative capaci di dare un valore aggiunto ed una spinta all'implementazione di esternalità di rete al territorio. Per esempio il sito archeologico di Peltuinum genererebbe più fatturato per l'indotto del settore agricolo che non un contributo di 5000 euro a testa per ciascun agricoltore della Piana di Navelli.

Se possibile:

- o Incentivare l'inizio e lo sviluppo di attività di produzione di prodotti agroindustriali senza vincolare i finanziamenti agli IAP essendo per il 100% all'inizio solo un hobby o un'attività integrativa di altri redditi

- o Favorire la cultura imprenditoriale con formazione economica e linguistica

- o Favorire investimenti significativi sull'ICT e sul posizionamento dei prodotti in modo tradizionale (fiere, marketing operativo, packaging)

- o Favorire la tutela dei marchi e dei brevetti

- o Favorire investimenti per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili da adibire ad attività agroindustriali e turistiche

- o Favorire le concessioni di immobili pubblici abbandonati ed inutilizzati.

Per finire spero che i decisori pubblici siano attenti a favorire le condizioni affinché le iniziative economiche sorgano e si sviluppino spontaneamente e liberamente senza favoritismi ed intromissioni su questioni privatistiche che nel medio-lungo termine non consentirebbero la sostenibilità di alcun business reale danneggiando pesantemente i territori in termini di disoccupazione e di mancati introiti di risorse utili nei bilanci per l'offerta dei servizi pubblici di base.